CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE e SOTTOSEZIONI DI BERGAMO
Antonio Locatelli

PALAMONTI

Benvenuti nella Casa per la Montagna, progetto promosso da Sezione e Sottosezioni CAI Bergamo

DA BERGAMO A CATREMERIO

UN ITINERARIO FRA I COLORI HO SCELTO IL VERDE !

IL VERDE E' IL

COLORE DEI CAMPI, DEI TERRAZZAMENTI LAVORATI DA SECOLI, DEI PASCOLI E DEGLI ALPEGGI IN PRIMAVERA

IL VERDE E' IL COLORE DELL'ERBA POSTA A LATO DEI SENTIERI CHE CI PERMETTONO DI RAGGIUNGERE QUESTI MAGNIFICI LUOGHI

DA BERGAMO A CATREMERIO

Catremerio, posto a 1000 metri guarda dall'alto la valle Brembilla

Nel 1993 Alessandro Pellegrini, Odilla Pesenti e Gian Luigi Pesenti, scrivono «Catremerio da salvare» seguito nel 94 dal libro: Cavaglia da conoscere.

Contemporaneamente, l'architetto Matteo Invernizzi, per il CAI, realizza un progetto di recupero, mentre per la manodopera ed i materiali intervengono gli Alpini di Brembilla, gli Scout dell'Agesci ed il CAI di Bergamo. A sinistra il cascinale del Colle dei Gatti, unico per raffinatezza di costruzione, nella bergamasca.

DA BERGAMO A CATREMERIO

Ora Catremerio si può raggiungere comodamente, un tempo non era così

Ma perché non conoscere questi luoghi percorrendo piccole tappe …. magari addirittura a piedi o con la mountain bike?

Partendo proprio da Bergamo di cose da visitare, fra preistoria, storia, arte, architettura ed ambiente, ve ne sono proprio molte anzi tantissime, basta osservare con pazienza.

LE CASE TORRI IN CITTA' ALTA

Veduta dai bastioni della Rocca

Torri e campanili sono disposti lungo il decumano romano

Iniziamo da Bergamo con la sua tipica architettura caratterizzata dalle case torri delle famiglie nobili e dai campanili delle cattedrali. In primo piano quello di San Pancrazio (ex seminario), poi la torre del Gombito (Rivola – Guelfi) ed il Campanone (Suardi – Ghibellini alleati dei Visconti).

PORTA SAN ALESSANDRO

IL LEONE DI SAN MARCO - PORTA S. ALESSANDRO

VENEZIA CAMBIA IL VOLTO DELLA CITTA'

OCCOREVA UNA CITTA' CHE FOSSE ANCHE UNA FORTEZZA

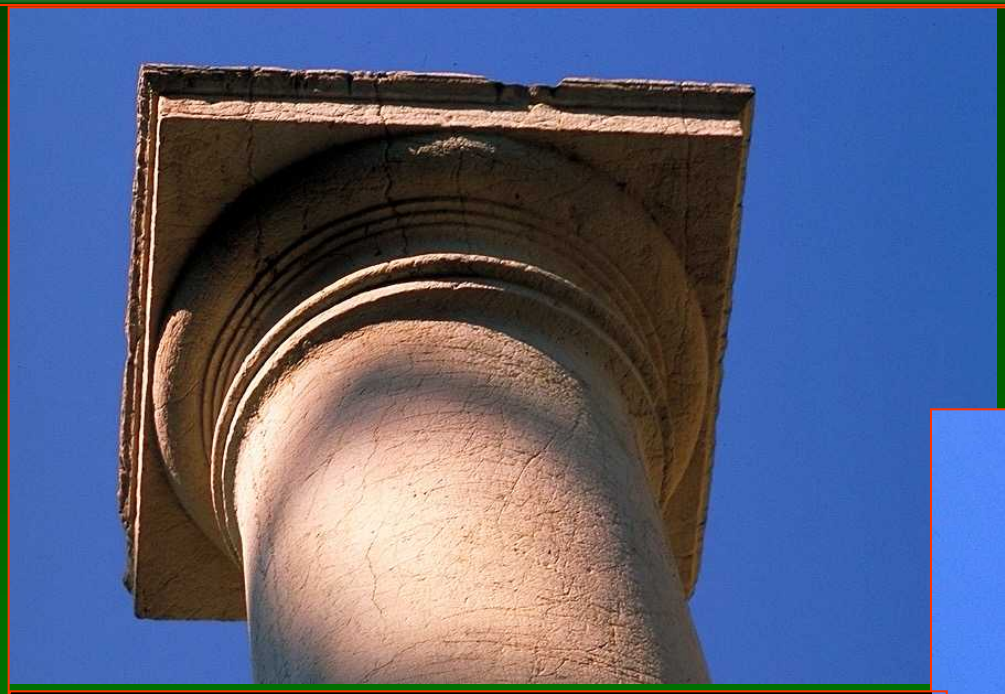
Così la Bergamo romana ed alto medioevale nel 600 muta del tutto il suo aspetto per diventare quella che tutti noi oggi possiamo ammirare.

LA ROCCA:austera e potente deterrente

La Rocca nasce sui resti di una fortificazione romana, poi vengono costruite le mura trecentesche ed infine quelle del 600 venete

In tal modo si sviluppò una città stupenda, con mura dotate di ben 100 bocche da fuoco e patrimonio UNESCO dal 2017

LA VIA PRIULA



Necessitava anche una nuova strada

Particolari della colonna di San Lorenzo

Questo nuovo percorso doveva garantire i collegamenti con i Grigioni e con Coira per il trasporto di spezie, stoffe e milizie

Nacque così la "Via Priula" presente ancora in alcuni tratti a Villa d' Almè, Sedrina, Zogno e Ambria ed integra da Mezzoldo sino ad Albaredo.

LA VIA PRIULA

Porta San Lorenzo ora Porta Garibaldi

Fra storia e geologia

Dalla colonna, che ricorda la distruzione della chiesa di San Lorenzo, la Priula scende verso l'omonima porta. Molti non lo sanno ma la "Montagnetta" è il risultato della sedimentazione di una antica frana sottomarina come si nota osservando i massi tondeggianti inglobati nella struttura geologica

LA VIA PRIULA

Sopra: Porta Garibaldi, a destra il primo livello dell'antica porta di San Lorenzo (chiusa nel 1605, riaperta nel 1617) L'8 giugno 1859 vi passò Garibaldi

I due livelli della porta

IL GUADO DEL MORLA

La città fortificata poteva contare su estese coltivazioni terrazzate

Le carrozze guadavano direttamente il torrente Morla, mentre esisteva un ponticello per i viandanti

All'esterno delle mura i cascinali ed il guado del torrente Morla

I TERRAZZAMENTI

Al di sotto delle mura, coltivazioni di ogni genere: si produceva vino anche ai piedi del Baluardo di Val Verde ora in restauro

IL CIBO PER LA CITTA'

I terrazzamenti servivano per la sussistenza della città fortificata:
Strutture immense che a loro volta caratterizzano Bergamo alta.
I terrazzamenti, a livello nazionale divengono UNESCO nel 2018

IL MONASTERO DI VAL MARINA

Monastero di val Marina, costruito nel XII secolo (nell' immagine non ancora ristrutturato) – Unitamente ad Astino rappresentava uno dei due accessi a Bergamo : tutto il resto era una palude

UN VALICO: LA RAMERA

La "Santella"alla Ramera

*La salita della "**Ramera**"per i carri carichi di tronchi provenienti da Zogno era un forte ostacolo.*

A volte si aspettavano l'un l'altro, e ad una coppia di buoi si univa quella del carro precedente per superare una salita oggigiorno molto meno problematica

Angelo Bassanelli (17.7.1918)
sottufficiale del 5° Reggimento Alpini
nella notte del 23 giugno 1940
durante una battaglia
sul fronte occidentale del Monte Bianco
fece voto di edificare questa cappelletta
alla Madonna del Rosario.
Venne costruita nel maggio 1948
su terreno donatogli dai Conti Moroni
approvata e benedetta il 6 settembre 1948
dal rev. Parroco don Benedetto Castelletti.

Le distanze erano misurate tramite le santelle poste lungo il percorso

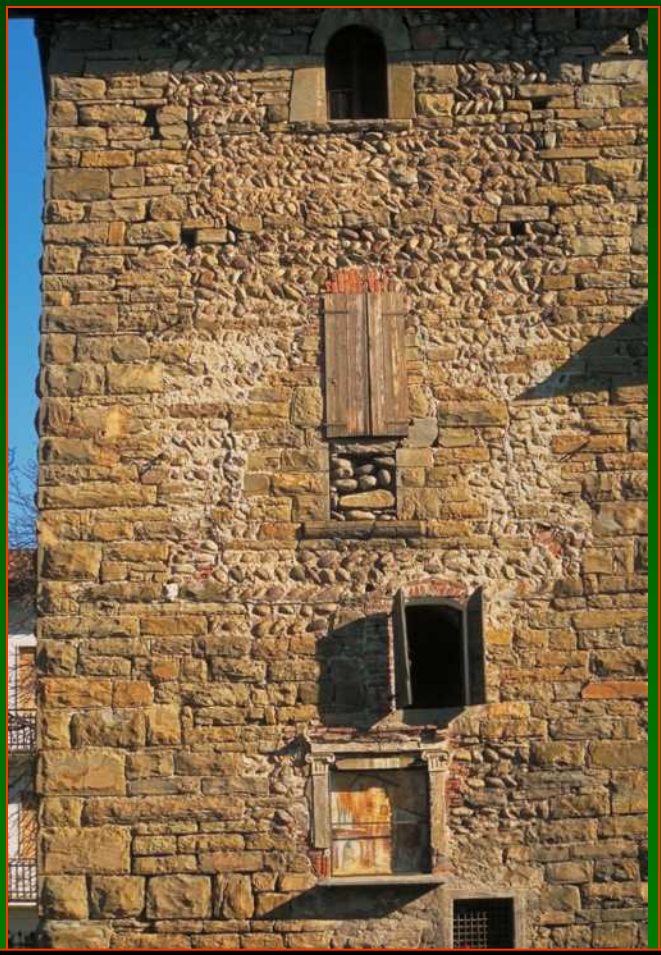
IL BALUARDO DEI VISCONTI

Sombreno, con la Cittadella, San Vigilio ed il Colle Bastia, era un caposaldo visconteo contro i Torriani di Lecco che attaccavano dalla val San Martino

LUNGO LA VIA PER LA REZIA

A sinistra, affresco, ora asportato, posto sull'edificio dove attualmente sorge il nuovo comune

A destra: casa torre con fondamenta di epoca romana.



Durante la nostra escursione possiamo visitare Almè: il suo centro storico esisteva già in epoca romana ed era posto sul tracciato che portava a Como attraverso il grandioso "Ponte della Regina" di Almenno (l'affresco era sulla casa di Enrichetta Blondel prima moglie di Manzoni)

LA TRANSUMANZA

La santella del "Ventolosa"

Poco oltre l'abitato di Almè troviamo l'albergo "Ventolosa"

Questo luogo era il punto di sosta per il transito dei bovini da e per la Val Taleggio: la Batidura era, caparbiamente, la capo mandria e combatteva per questo

Il Ventolosa era il punto di sosta per le mandrie in Transumanza

LUNGO L'ANTICA FERROVIA

Grandi fenomeni erosivi

Lungo la ciclabile molti spunti: ambiente, geologia e tecnica

LUNGO L'ANTICA FERROVIA

Le strutture della vecchia ferrovia sono fantastiche: per l'epoca si trattò di un lavoro veramente grandioso che lascia stupiti tutt'ora

IL ROMANICO

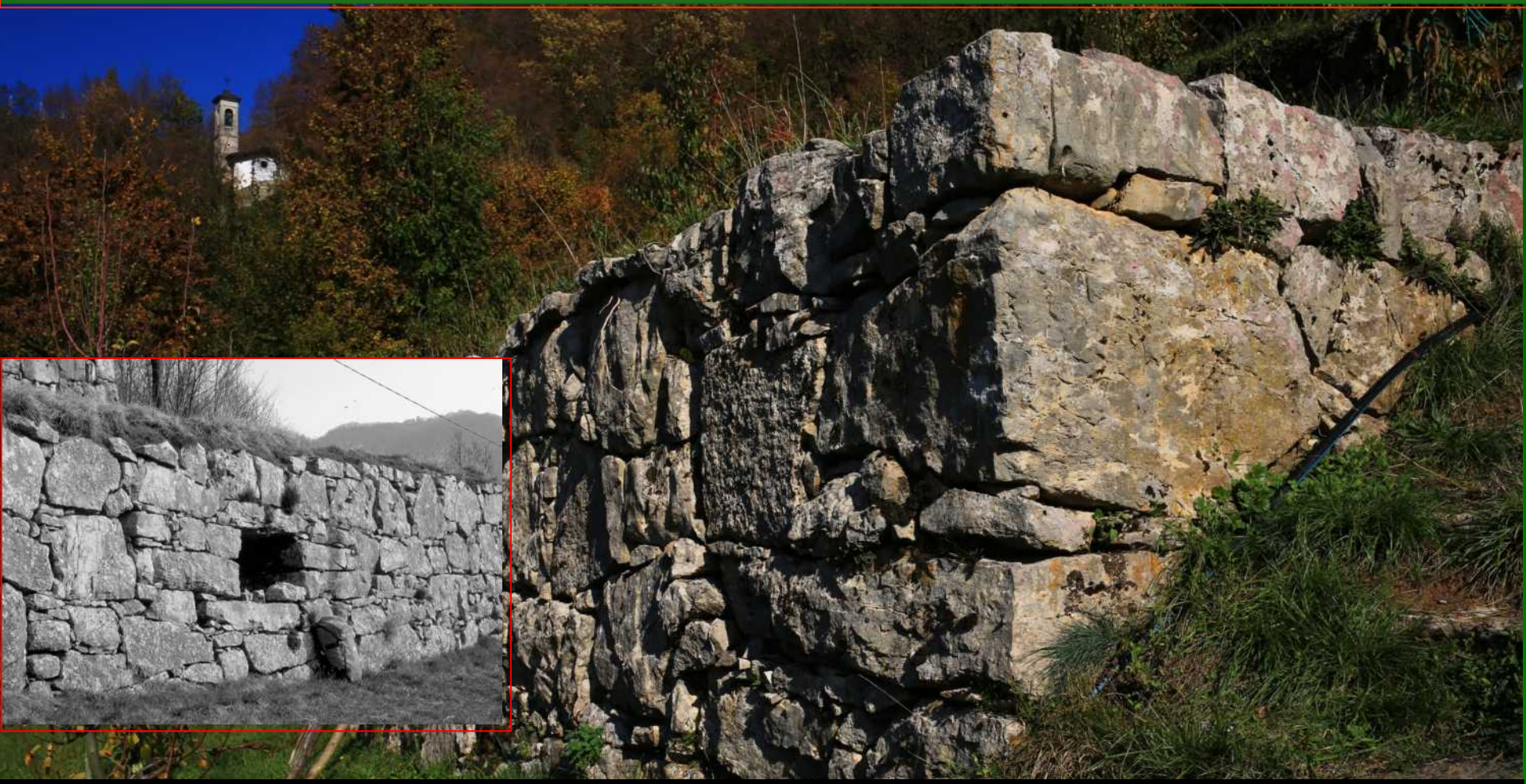
Costruito sotto Traiano e crollato nel 1493

Almenno è una località straripante di storia, nel riquadro i ruderi del grandioso ponte della Regina o di Lemine: lunghezza 184 m, altezza 24 m, larghezza 6 m *La patria del romanico: San Tomè, San Giorgio e la Madonna del Castello*

ANTICA VIABILITA'

Il ponte del Cappello: collegava Clanezzo con la Valle Brembilla e la valle Brembana prima della costruzione del Via Priula

Cà Marta - Sulla strada Taverna o Meneghina – I muri megalitici



Cà Marta - I muri megalitici: nel riquadro la finestra cieca orientata «Allineamento» con il tramonto del sole al solstizio estivo nella forcella

I MURI MEGALITICI

I muri megalitici di Zogno: particolare della scalinata di destra

SAN GAETANO

Prati Nuovi - San Gaetano (da Thiene), chiesetta del 600 con tela del 700: si festeggia il 7 agosto, santo di origine veneta successivamente venerato anche nel napoletano, detto anche santo della provvidenza, cofondatore dei Chierici Regolari Teatini

FRAZIONE MAROGELLA

La frazione di Marogella con le case del 700 – la casa dei Sonzogni: restauratori di orologi antichi e di quelli campanari; erano presenti una taverna, una casera, un essicatoio ed una fontana.

FRAZIONE MAROGELLA

FRAZIONE MAROGELLA

La mulattiera verso San Antonio Abbandonato un tempo non agibile

Salendo verso San Antonio Abbandonato

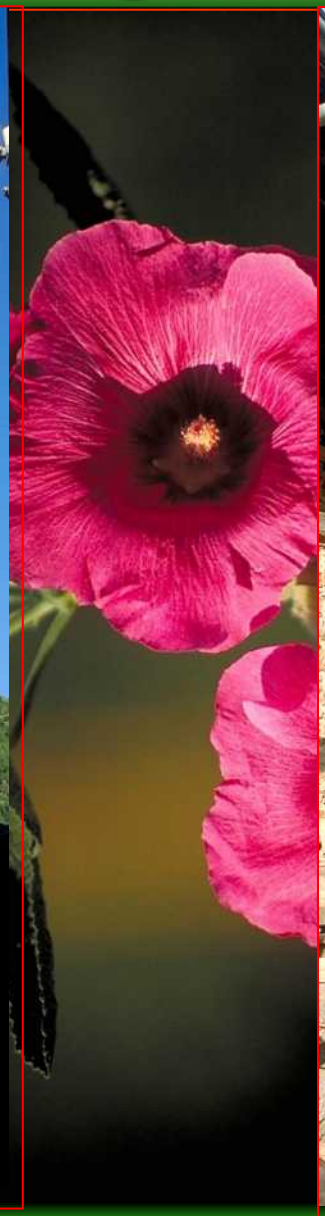
CATREMERIO: contrada dei «Balos»

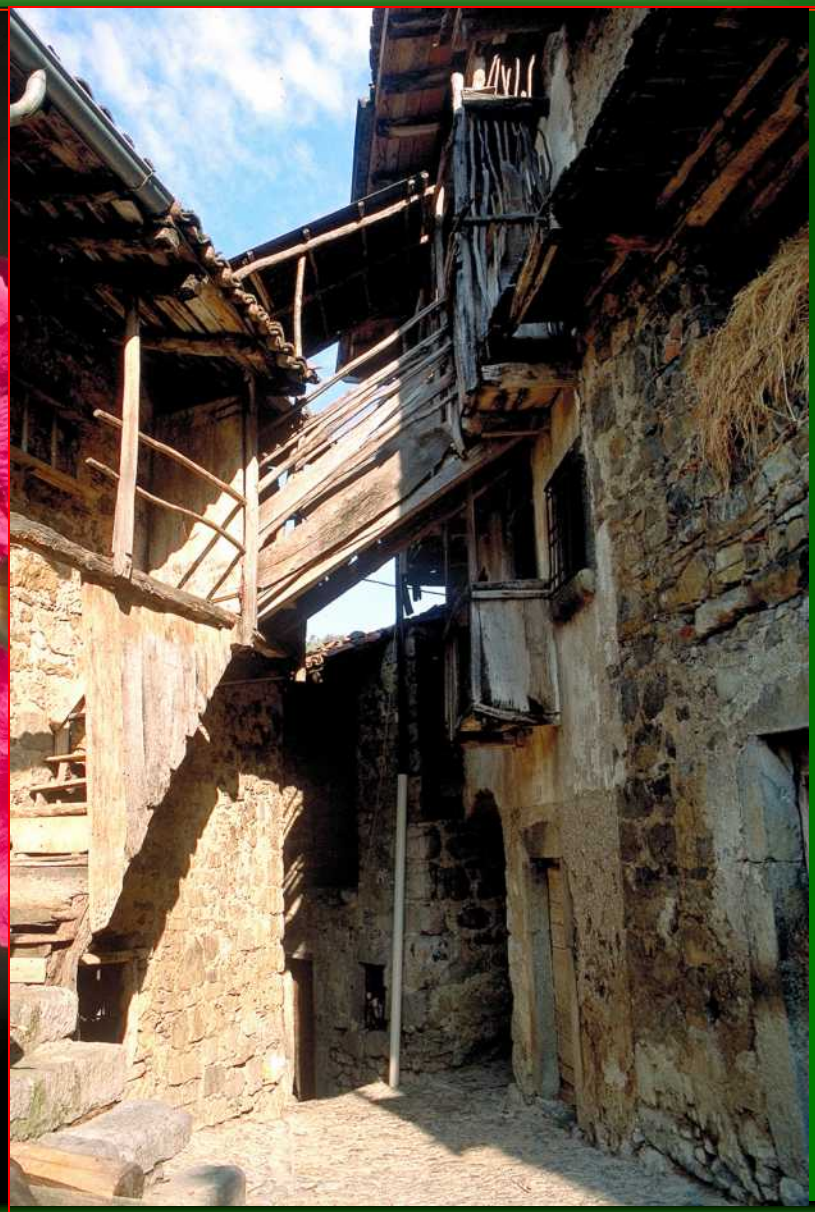
Il Borgo di Catremerio con la contrada dei Balos: ossia dei furbi

CATREMERIO: contrada dei «Balos»

Particolari del borgo degli ‘Balos’

CATREMERIO: gli antichi ballatoi





Vecchie abitazioni ancora con i ballatoi originali

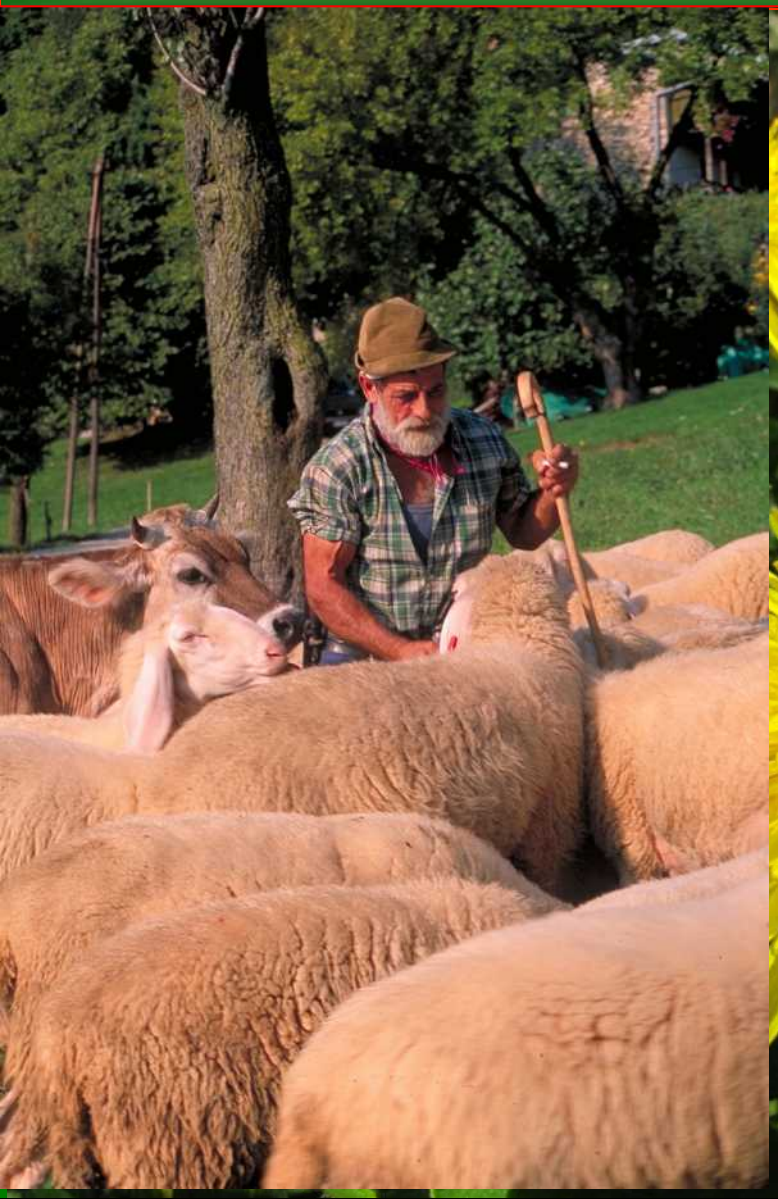
CATREMERIO: gli abitanti

Le persone

Il CRUSNELLO: UN ENIGMA

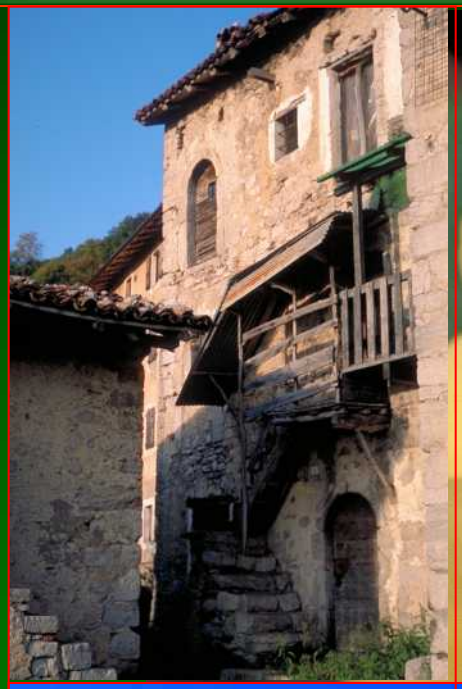
Il grande cascinale del Crusnello: forse un antico luogo fortificato oppure la sede di una antica «motta» celtica

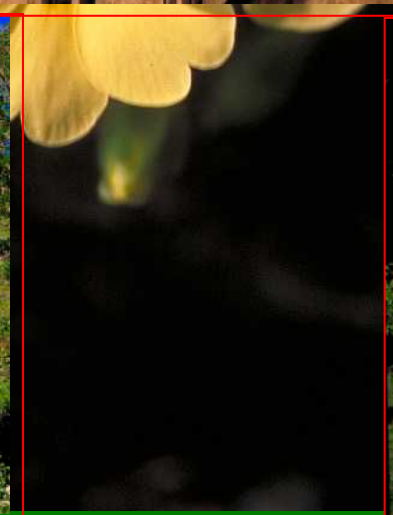
CATREMERIO: L'ALLEVAMENTO



L'allevamento: un'attività fondamentale per questo territorio

CATREMERIO: contrada «Sgarbui»



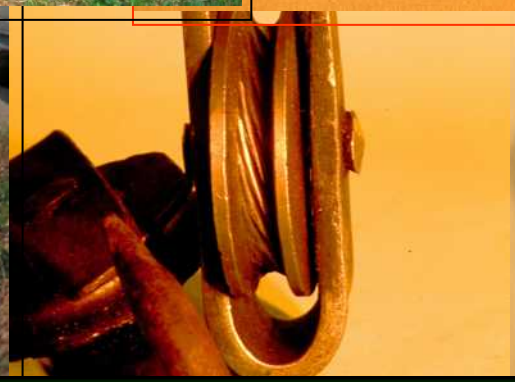


Baite ed abitazioni della località detta degli Sgarbui: gli avvocati

DA BERGAMO A CATREMERIO

Ambiente ed aiutanti

CAVAGLIA: piccolo borgo antico



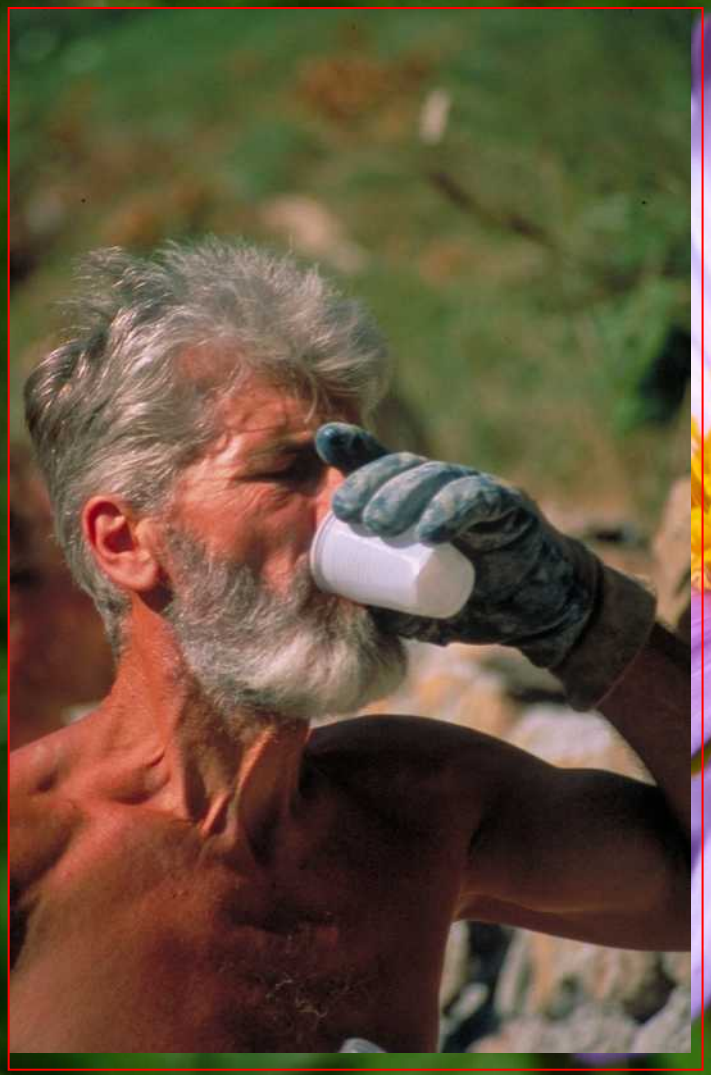
Attività artigianali, ed attrezzature utilizzate , riposte nella chiesa della Madonna di Sallet - Grenoble – apparizione 19 sett. 1846, ricordata due volte, perché a settembre gli uomini non erano ancora tornati

LE ATTIVITA' NEI BOSCHI

Fra le attività a sostegno dell'economia montana vi era la conduzione delle carbonaie: i 'poiat' e dei forni per la calce, ossia la così dette 'calchere'

Attività contadine

CATREMERIO: i lavori del 1994



Il presidente CAI Bergamo: Nino Calegari ed il geometra

CATREMERIO: i lavori del 1994

Erano stati assunti tre operai che lavoravano ad un ritmo incredibile

CATREMERIO: i lavori del 1994

Una volta terminati i lavori nelle due contrade, si decise di rifare la mulattiera che conduceva al caratteristico cimitero.

Nel corso dei secoli moltissime pietre vennero interrate per creare nuovi pascoli, cosa che avvenne sull'intero arco alpino.

Come si può notare smantellando l'antico muro a secco vennero nuovamente alla luce creando non poche difficoltà

Il muro venne rifatto ma con un grande sforzo

I lavori in corso

DA BERGAMO A CATREMERIO

Lo Scana: ossia Battista Scanabessi, nativo di Brembilla: si era formato fisico e tenacia lavorando nei boschi francesi

Nel 1981, con una spedizione organizzata dal CAI BERGAMO scalò la vetta del Nanga Parbat

Amico di Bonatti , ne conserva gelosamente la piccozza

Come vedete si sta impegnando parecchio

I lavori in corso

CATREMERIO: ESCURSIONISMO

Verso il rifugio Lupi di Brembilla ed il Corno

LE MULATTIERE VERSO ZOGNO

Spaccati di una storia complessa: l'affresco richiama la madonna della Cornabusa, nella piccola cappelletta una tipica croce in ferro battuto probabilmente del 600

LE OPERE DI ANTONIO TIRONI

La casa di Antonio Tironi: il suo intento era di imitare la natura

ANTONIO: da farbbro ad artista

ZOGNO

SCULTURA IN FERRO BATTUTO

LA LAVORAZIONE DEL FERRO PUO' ANCHE TRASFORMARSI IN ARTE.

IN UNA DELLE DIVERSE FRAZIONI DI ZOGNO VISSE ANTONIO TIRONI (SEDRINA 1888) CHE SEPPE TRASFORMARE IL MESTIERE DEL PADRE: MANISCALCO, IN ESPRESSIONE ARTISTICA.

TIRONI DIEDE FORMA AD UNA MOLTEPLICITA' DI OGGETTI, DA QUELLI SACRI, COME I CANDELABRI, DEI QUALI ESISTONO ANCORA BELLISSIMI DISEGNI A MATITA, SINO ALLA RIPRODUZIIONE DI INSETTI, API, LUCERTOLE E PERSINO MOSCHE, TUTTO IN FERRO BATTUTTO E TUTTO, COME DICEVA COME ESPRESSIONE DEL CREATO.

ANCHE QUESTO ENIGMATICO DIAVOLETTO E' USCITO DALLA SUA FANTASIA E DALLA SUA CAPACITA' DI BATTERE IL FERRO.

Antonio Tironi: un artista e un talento naturale

ZOGNO: SULLA VIA PRIULA

Ritorniamo a Zogno lungo qualche tratto della Priula

ZOGNO: SULLA VIA PRIULA

Ritorniamo a Zogno, lungo le sue strade: piccoli scrigni d’arte

ZOGNO: il museo San Lorenzo

Il museo San Lorenzo creato da Monsignor Gabanelli

DA BERGAMO A CATREMERIO

Catremerio rivive!!!!!

ARRIVEDERCI